

**RAPPORTO ISTRUTTORIO
ai sensi del R.D. 523/1904.**

Oggetto: INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi degli art.li 14, c. 2 e 14-bis della Legge n° 241/1990 s.m.i. e dell'art. 27 del D.Lgs. n° 50/2016 s.m.i., per l'approvazione del Progetto Definitivo "Accordo Conferenza Stato Regioni del 15/10/2018 (Repertorio atti n. 188) – Interventi di ripristino dell'officiosità idraulica del Torrente Rasina nei Comuni di Gualdo Tadino e Valfabbrica – CUP E69J22001560001".

Descrizione e compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico

Dall'esame complessivo della documentazione tecnica allegata al procedimento in oggetto, emerge che gli interventi di progetto sono volti alla sistemazione delle emergenze idrauliche riscontrate lungo l'asta del Torrente Rasina, sui tratti in corrispondenza delle località Cerqueto, voc. Case Pennoni e Santa Croce del Comune di Gualdo Tadino e della località Schifanoia, voc. C. Paterna del Comune di Valfabbrica, mediante il ripristino dell'officiosità idraulica dell'alveo fluviale e dell'efficienza delle opere idrauliche presenti.

Più nel dettaglio le opere e gli interventi che assumono rilevanza idraulica sono:

INTERVENTO IN LOC. CERQUETO, VOC. CASE PENNONI DEL COMUNE DI GUALDO TADINO

- consolidamento e protezione dei tratti spondali in terra (*in Dx e Sx*) danneggiati dalle erosioni attraverso scogliere;
- rafforzamento e consolidamento del letto fluviale attraverso la realizzazione di una protezione di fondo posta in opera subito a valle del manufatto stradale ad arco ribassato;
- miglioramento della funzionalità idraulica mediante l'abbattimento limitato della vegetazione ripariale, comprese due piante protette radicate in alveo che presentano fenomeni di erosione in corrispondenza dell'apparato radicale e che presentano condizioni di precaria stabilità. Rimozione di eventuale materiale legnoso vario. Riconfigurazione, regolazione e risagomatura delle sezioni originarie;
- Naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde;
- Ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

INTERVENTO IN LOC. SANTA CROCE DEL COMUNE DI GUALDO TADINO

- consolidamento, rafforzamento e protezione dei tratti spondali in terra attraverso scogliere rinverdite
- miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato attraverso abbattimenti limitati alla vegetazione ripariale in piedi ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta esecuzione delle opere. Rimozione di eventuale materiale legnoso vario giacente all'interno dell'alveo. Riconfigurazione, regolazione e risagomatura originaria delle sezioni idrauliche, anche mediante rimozione degli accumuli di materiale alluvionale presenti in alveo;
- naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di tipo arbustivo;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

INTERVENTO IN LOC. SCHIFANOIA, VOC. C. PATERNA DEL COMUNE DI VALFABBRICA

- miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato attraverso abbattimenti limitati alla vegetazione ripariale in piedi ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta all'esecuzione delle opere. Rimozione del materiale legnoso vario giacente all'interno dell'alveo fonte di ostacolo al regolare deflusso delle acque. Riconfigurazione, regolazione e risagomatura del profilo idraulico locale del torrente e riattivazione della luce libera delle arcate ostruite del ponte stradale, attraverso la rimozione degli accumuli di materiale alluvionale presenti (*ripristinando la capacità di deflusso*) e la loro ricollocazione in ambito fluviale, senza creare modificazione di assetto idraulico;
- consolidamento, rafforzamento e protezione del tratto spondale in terra (*in Sx*) danneggiato dalle erosioni, attraverso scogliere rinverdite, a garanzia della stabilità delle opere di presidio e della porzione di sponda erosa, utilizzando il materiale di recupero degli scavi e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito.

Stante quanto sopra, gli interventi risultano nel complesso compatibili con il rispetto delle condizioni idrauliche generali dei corsi d'acqua demaniali coinvolti.

Si specifica tuttavia, che si rende necessaria l'osservanza delle prescrizioni di seguito rappresentate volte a garantire la specifica compatibilità idraulica delle opere e degli interventi di progetto.

Calcolo del canone concessorio

in applicazione di quanto disposto dalla D.G.R. n. 925 del 01 Luglio 2003, la quantificazione del canone concessorio risulta essere di competenza della *Sezione Demanio Idrico* della Regione Umbria. Tenuto conto tuttavia che gli interventi e le opere di progetto riguardano la sola sistemazione idraulica del corso d'acqua non si ritengono applicabili canoni concessori dovuti per occupazione di terreno appartenete al demanio idrico.

Parere ai fini idraulici

Visto quanto accertato con il presente atto istruttorio, che si trasmette al Dirigente del Servizio, si ritiene di poter rilasciare ai sensi del T.U. n. 523 del 25 luglio 1904 l'autorizzazione ai fini idraulici all'Agenzia Forestale Regionale, nella persona del Dirigente del Servizio Dott. Agr. Louis Montagnoli, per la realizzazione degli interventi di sistemazione e riqualificazione idraulica del torrente Rasina nelle località di Cerqueto, voc. Case Pennoni e Santa Croce del Comune di Gualdo Tadino e della località Schifanoia, voc. C. Paterna del Comune di Valfabbrica, consistenti nella realizzazione di opere di difesa idraulica in massi sciolti per la protezione delle sponde, dell'alveo e di opere esistenti, coinvolte da fenomeni erosivi - ripresa e stabilizzazione delle erosioni spondali - ripristino della regolare sezione di deflusso e livelletta di scorrimento mediante l'eliminazione di accumuli di materiale alluvionale e materiale legnoso di varia natura - eliminazione della vegetazione ripariale di intralcio alla regolare funzionalità idraulica e alla realizzazione degli interventi di progetto - ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali, nonché per il coinvolgimento delle operazioni di cantiere, da realizzarsi nell'ambito degli interventi di "*Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Rasina nei Comuni di Gualdo Tadino e Valfabbrica*" - CUP E69J22001560001, subordinando la validità del presente atto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- in generale le scogliere andranno realizzate con uno sviluppo longitudinale debitamente più esteso della porzione erosa della sponda in modo tale che le "ali" oblique funzionali all'ammorsamento alla scarpata di sponda, siano realizzate nel terreno compatto non coinvolto dall'erosione stessa;
- le scogliere poste a protezione e ripresa delle scarpate erose del tratto a valle dell'attraversamento stradale, realizzato con finsider - voc. Case Pennoni - dovranno essere debitamente raccordate al profilo della sezione libera di deflusso del finsider. Parimenti si dovrà prevedere di raccordare la sezione idraulica del finsider, alle scarpate di sponda anche nel tratto a monte del manufatto stradale;
- la massicciata per la ripresa dell'erosione di fondo a valle del finsider andrà completata mediante la realizzazione di un taglione trasversale al corso d'acqua posto in corrispondenza della sezione terminale di valle della massicciata stessa. Il taglione dovrà avere una profondità di circa 1 m. oltre lo spessore della massicciata;

- In generale le porzioni di rilevato arginale da ricostituire dovranno essere ripristinate mediante l'utilizzo di materiali con idonee caratteristiche di tenuta, la cui compattazione dovrà avvenire per stratificazioni non superiori a 30 cm, ben compattate, progressivamente più estese di almeno 1,5 m su ogni lato man mano che si procede dalla base verso la sommità arginale, in modo da realizzare di fatto, una piramide a gradoni rovesciata. Particolare cura dovrà essere osservata nei riguardi della quota della sommità arginale che dovrà essere ricostituita senza alcuna modifica rispetto le condizioni antecedenti i lavori. Inoltre, per le porzioni di argine da ricostruire si dovrà calcolare e verificare l'andamento della linea di filtrazione naturale, verificando che questa scongiuri tassativamente fenomeni di fessurazione e conseguente erosione sul paramento esterno dell'argine. Diversamente, si dovrà provvedere ad un ringrosso del paramento esterno, che ne garantisca il corretto andamento;
- l'intervento di ripristino della sezione idraulica in località Santa Croce, Gualdo Tadino, rappresentato nel progetto alla "Sezione tipologica I" andrà realizzato nell'ottica di ripristinare l'originaria sezione idraulica, sia nel rispetto delle dimensioni che nel riposizionamento planimetrico del demanio idrico. Ciò, al fine di evitare eccessivi rallentamenti della corrente dovuti all'allargamento della sezione idraulica di progetto, con conseguenti accumuli di materiale alluvionale;
- visto quanto al punto precedente, gli interventi di ripristino delle sezioni idrauliche del Rasina, dovranno in generale tendere al ripristino delle condizioni naturali originarie, anche dal punto di vista della ricollocazione planimetrica catastale;
- il materiale alluvionale di trasporto non potrà essere sottratto alla proprietà del demanio idrico. Pertanto, a fronte del ripristino della regolare sezione idraulica di deflusso, anche mediante la rimozione del predetto materiale alluvionale, questo dovrà essere riutilizzato nell'ambito dei lavori per la ripresa di erosioni o ridistribuito uniformemente in alveo, o in alternativa, sarà cura della Direzione lavori dover provvedere alla ricollocazione dei detriti alluvionali in tratti idonei di monte del corso d'acqua, anche a distanze significative rispetto al punto di prelievo. Ciò al fine di consentire al corso d'acqua durante il successivo evento di piena di prendere nuovamente in carico il materiale solido e dissipare in tal modo, parte dell'energia;
- per eventuali materiali in esubero che non venissero riutilizzati trovano applicazione le norme vigenti in materia di smaltimento ai fini della normativa vigente di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m. e i. e del DPR 13 giugno 2017, n. 120 relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo. Detti materiali inoltre, compresi quelli di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi, ecc.), dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche;
- il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Regionale ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;
- le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici trasmessi, nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura. Resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
- la manutenzione delle opere oggetto di autorizzazione sarà in carico al richiedente o dei futuri aventi causa e dovrà essere estesa al corso d'acqua in questione, per un tratto di circa 100 m a monte e a valle;
- il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
- dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere in oggetto,

- o di opere future, spostamento, adeguamento e attività progettuali connesse ai lavori in argomento;
- ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ad eventuali futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi durante la realizzazione delle opere o in concomitanza di eventi critici;
 - si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che la stessa dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa;
 - dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del *Servizio Rischio Idrogeologico Idraulico Sismico* della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
 - il richiedente e futuri aventi causa dovranno rimanere obbligati a propria esclusiva cura e spese, al mantenimento delle opere in perfetto stato e ad eseguire tutti quei lavori protettivi o aggiuntivi che, nell'interesse della stabilità delle opere stesse e del buon regime del corso d'acqua, fossero disposti a mezzo di specifico provvedimento;
 - il richiedente dovrà comunicare a mezzo pec direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it, l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto progettualmente e quanto realizzato, nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite con la presente autorizzazione, ed il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione, l'attuatore, dovrà comunicare sempre a mezzo pec, entro 30 giorni, una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la data di completamento delle opere e che le stesse sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
 - gli interventi in argomento dovranno essere completati entro il termine di 36 mesi dalla data dell'atto autorizzativo salvo motivata richiesta di proroga; pertanto i lavori autorizzati dovranno essere completati a pena di decadenza della stessa entro il termine assegnato, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza soluzione di continuità;

Perugia, 12 luglio 2022